

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**

www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 16° n. 18

1 Maggio 2016

6ª Domenica del Tempo di Pasqua

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Se uno mi ama osserverà la mia parola!»

La liturgia ci prepara ormai alla celebrazione della solennità di Pentecoste. La *Colletta alternativa* invoca il dono del Paraclito perché richiami al nostro cuore tutto ciò che Cristo ha fatto ed insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Solo se ci sarà questa testimonianza fatta di parole e di opere potremo sperimentare la presenza di Dio in noi: presenza promessa a quanti ascoltano la sua Parola e la mettono in pratica. In coloro che vivono il comandamento nuovo dell'amore di Cristo, il Padre si rende presente mediante il suo Spirito. Questi sono i discepoli di Gesù, che formano la sua comunità, coloro che lo amano e accettano di compiere il suo volere, osservando la sua Parola e rispondendo al suo amore: un amore che è la presenza sua e del Padre attraverso lo Spirito.

Nel nostro linguaggio corrente il termine «discepolo» significa colui che è alla scuola di, colui che studia le lezioni di un maestro. Anche Gesù usa questo termine e lo ritroviamo nel Vangelo di questa domenica che ci prepara all'ascensione del Signore e alla discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste. Gesù si presenta come il Verbo del Padre che ha preso carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Il Padre ci esorta sia al Giordano come nella Trasfigurazione a riconoscerlo come suo Figlio e ad ascoltarlo. Ascoltarlo per osservare la sua Parola, ascoltarlo non come chi deve imparare solo una lezione, ma mosso da un affetto grande, dall'amore per Gesù e per il Padre. Il termine discepolo ci interroga anche oggi profondamente. Noi, lo siamo veramente al punto di riconoscerci buoni ascoltatori della Parola incarnata, che è Gesù Cristo? Perché a questo amore che muove ad un ascolto obbedienziale, Gesù ci avvisa che è legata la sua presenza. La sua presenza in noi.

Gesù ci ha rivelato che nella casa del Padre suo vi sono molte dimore e che andava a prepararci un posto. Ma oltre alla «dimora» nei cieli, oggi ci viene rivelato che vi è un'altra dimora di Dio sulla terra, ed è in ciascuno di noi. Fin d'ora, chi osserva il comandamento di Dio, si stabilisce una dimora di amore con il Padre e con il Figlio nella loro gloria. Da quando il Verbo si è incarnato e ha posto la sua dimora nell'uomo, tutta l'umanità è resa partecipe e capace di questa presenza come dono dall'alto. Questo significa essere «figli del Padre»: averlo nella nostra casa, in noi.

Questa dinamica di amore coinvolge noi discepoli, Cristo e il Padre. È animata e coordinata dallo Spirito. Lo Spirito è il grande regista. Egli vuole divenire parte di noi per muoverci dal di dentro. Mediante lo Spirito Gesù inaugura il «modo nuovo» di stare in noi e di essere presente nella Chiesa. Non sarà una presenza esterna e lontana, inavvicinabile e impercettibile, ma una presenza più intima a noi di noi stessi. Così, attraverso lo Spirito, il Padre non è più un Dio lontano, ma colui che si avvicina all'uomo e vive con lui, facendo comunità e riproponendo a lui la stessa comunità del cielo.

Siamo così prossimi a rispondere alla domanda che si ripropone ad ogni uomo di ogni tempo: dove posso trovare Dio? La ricerca di Dio non è un percorso a ostacoli. Non lo si deve cercare chissà dove. Basta solo che ci si lasci incontrare da lui, che si scopra e si accetti la sua presenza attraverso un rapporto di padre/figlio. Rapporto basato sulla fede e sull'apertura all'accoglienza della Parola. La verifica, il test dell'autenticità della nostra fede è il seguente: l'amore per Gesù si misura sulla stima che io ho della sua Parola e dell'impegno che io esercito per tradurla in scelte concrete e quotidiane di vita. Non c'è che un modo per amare il Signore: portare in noi il Vangelo. Solo allora, e questo è il grande mistero dell'amore divino, il Padre, il Figlio e lo Spirito prenderanno dimora in noi.

da «@lleluia 3/C»

**Tutti i lunedì, presso la sala
"Lazzati", con accesso da via
Gramsci, dalle 16.00 alle 18.00,
Centro d'Ascolto a cura della
Caritas Parrocchiale**

*Dal lunedì al venerdì della prossima
settimana, dalle 16.00 alle 19.30,
continua la "Visita e Benedizione
delle famiglie", di Corso Luigi Fera
(ex Corso d'Italia)*

Giovedì 5 "Giornata Eucaristica", con adorazione continua, dalle 10.30 in poi, alle 17.00 Adorazione Comunitaria" e dalle 20.00 alle 21.00, in cappella, "Lectio Divina" guidata da don Michele

Domenica 8 Pellegrinaggio a Pompei per visitare il Santuario e recitare la Supplica alla Vergine del Santo Rosario, per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale

Domenica 8 la Santa Messa delle 10.30 coinvolgerà diverse associazioni d'immigrati che la animeranno. Alle 12.00 Benedizione delle mamme e la Supplica alla Madonna di Pompei, seguirà subito la celebrazione Eucaristica

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29)

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Ap 21,10-14.22-23)

L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

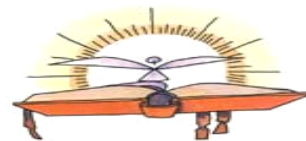
Dal Salmo 66

**«Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti»**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R/.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con
rettitudine,]
governi le nazioni sulla terra. **R/.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia. «Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui». Alleluia.

VANGELO (Gv 14,23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate». *Parola del Signore.*